



GLI STUDENTI

- DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ
- I CORSI DI LAUREA
- IL POST LAUREA
- GLI STUDENTI STRANIERI

2 GLI STUDENTI

Quasi tutti gli ex liceali si iscrivono all'università

Il 12,7% degli italiani che hanno un'età compresa fra i 25 ed i 34 anni possiede un titolo di studio di livello universitario (Tav. 2.1.1), una quota quasi doppia rispetto ai cinquantacinque-sessantatrenni (6,8%). Questo risultato è effetto di un più generale processo che vede costantemente crescere il livello di istruzione delle classi giovanili, in particolare tra le donne che tra le due fasce di età fanno registrare un aumento della percentuale di laureati dal 5,3% al 14,5%.

Anche il tasso di passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università (72,3% nell'A.A. 2003/2004) (Tav. 2.1.2) è più elevato per le donne (77,9%) rispetto agli uomini (66,5%).

La propensione a proseguire gli studi dopo il conseguimento di un titolo di scuola secondaria superiore varia anche in base alle regioni di residenza degli studenti. Essa risulta generalmente più elevata nelle regioni centrali e meridionali ed in particolare nel Molise (89,1%) e in Abruzzo (87,3%). Fa eccezione al Nord la Valle d'Aosta, dove l'indicatore (94%) risente del grande aumento di immatricolati dovuto alla recente istituzione di un ateneo nella regione, e al Sud la Sardegna dove solo 59 diplomati su 100 accedono all'università.

Nota metodologica

Il tasso di passaggio dalla scuola all'università è calcolato rapportando il totale degli immatricolati di un dato A.A. ai diplomati dell'A.S. precedente. L'indicatore offre una stima per eccesso della "probabilità" di una singola generazione di diplomati di proseguire gli studi all'università, in quanto i giovani che si immatricolano all'università possono provenire da più di una generazione di diplomati.

Il tasso di passaggio dalla scuola all'università è fortemente influenzato dal tipo di scuola secondaria frequentata: riguarda pressoché tutti i diplomati dei licei, mentre è decisamente più contenuto per gli istituti professionali (28,6%) (Graf. 2.1.1). Anche il rendimento scolastico influenza la propensione al proseguimento negli studi (Graf. 2.1.2): proseguono, iscrivendosi all'università, quasi tutti gli studenti che si diplomano con la votazione di 90/100, e circa la metà (48,7%) di coloro che si diplomano con voti più bassi di 70/100.

2.1 DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ

Tavola 2.1.1 - Popolazione per titolo di studio, età e sesso (composizioni percentuali) - Anno 2003

Titolo di studio	Totale		Uomini		Donne	
	25-34	55-64	25-34	55-64	25-34	55-64
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Università	12,7	6,8	11,0	8,3	14,5	5,3
Totale scuole sup.	48,6	19,3	47,7	22,6	49,6	16,3
Diploma	41,6	15,5	40,8	18,7	42,5	12,5
Qualifiche profess.	7,0	3,8	6,9	3,9	7,1	3,8
Licenza media	34,2	26,6	36,9	29,0	31,4	24,4
Licenza elem.	4,5	47,3	4,4	40,1	4,5	54,0

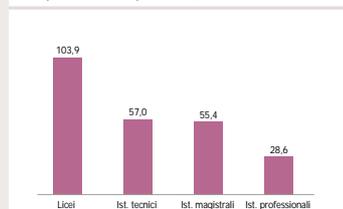
Fonte: ISTAT - Forze di lavoro.

Tavola 2.1.2 - Tasso di passaggio dalla scuola all'università per regione e sesso (immatricolati per 100 diplomati della regione di residenza) - A.A. 2003/2004

Regioni	Totale	Uomini	Donne
ITALIA	72,3	66,5	77,9
Piemonte	66,7	61,3	71,7
Valle d'A.	93,5	84,8	101,5
Lombardia	68,7	65,2	72,0
Trentino A.A.	61,8	55,3	67,1
Veneto	69,1	63,1	74,7
Friuli V.G.	69,2	63,8	74,5
Liguria	73,6	67,7	79,3
Emilia R.	75,4	70,0	80,6
Toscana	72,1	69,4	74,6
Umbria	68,6	62,6	74,6
Marche	67,3	62,7	71,6
Lazio	82,4	74,2	90,9
Abruzzo	87,3	82,0	92,6
Molise	89,1	85,1	93,0
Campania	73,2	66,7	80,1
Puglia	67,0	59,7	74,1
Basilicata	71,6	65,5	77,7
Catania	80,2	74,4	86,0
Sicilia	72,5	65,3	79,4
Sardegna	59,1	53,9	63,6

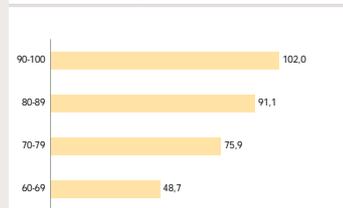
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.1.1 - Tasso di passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università per tipo di scuola (immatricolati per 100 diplomati dell'A.S. precedente) - A.A. 2003/2004



Il tasso può risultare superiore a 100 a causa di ritardi nell'immatricolazione rispetto all'anno di conseguimento del diploma.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.1.2 - Tasso di passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università per voto di diploma (immatricolati per 100 diplomati dell'A.S. precedente) - A.A. 2003/2004



V. nota Graf. 2.1.1.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

Un immatricolato su cinque ha più di 21 anni

Nell'A.A. 2003/2004 i nuovi ingressi nel sistema universitario, più spesso di donne (54,8%), sono circa 340.000, l'1,8% in più rispetto all'anno precedente (Tav. 2.1.3).
Permane quindi, anche se in rallentamento, la fase espansiva iniziata nell'anno 2001/2002 con l'attuazione della riforma dei percorsi formativi.

I nostri studenti manifestano, rispetto agli altri Paesi, una notevole propensione agli studi accademici (Tav. 2.1.4). Nel 2002, il tasso netto di accesso all'istruzione universitaria è tra i più alti (Tav. 2.1.4), pari a quello della Spagna e più elevato di quello di Paesi quali Francia (37%), Giappone (41%) e Regno Unito (47%). Il risultato è comunque influenzato dalla quota elevata di giovani che, negli altri Paesi, si iscrivono a corsi di livello terziario non accademici. Si tratta, per fare alcuni esempi, del 30% in Giappone, del 22% nel Regno Unito e del 22% in Francia. In Italia, il sistema formativo di III livello, alternativo agli studi accademici è invece ancora contenuto, oggi è ancora prevalentemente l'università a rispondere alla crescente richiesta dei giovani a proseguire gli studi.

Riguardo l'età, si nota che solo il 55% degli immatricolati ha diciannove anni. Molti giovani infatti entrano nel sistema dopo l'età teorica di passaggio dalla scuola all'università (Graf. 2.1.3) e una quota consistente (21%) dopo il compimento del ventiduesimo anno.

I tassi di immatricolazione per età (Tav. 2.1.5) per l'A.A. 2003/2004 confermano che, se la probabilità di accedere all'università nell'età subito successiva a quella di conseguimento del diploma è quella più elevata (30,6%), tuttavia questa è consistente anche per le età più adulte: il tasso di immatricolazione degli ultraventenni è del 10,9%, una quota che negli ultimi anni è venuta via via aumentando. Il fenomeno deve essere ricondotto alla riforma universitaria che, con il conseguente rinnovamento dell'offerta formativa, ha richiamato agli studi giovani che, diplomatisi in anni passati, non si erano iscritti subito all'università.

Nota metodologica

Il tasso netto di immatricolazione per età è ottenuto rapportando gli immatricolati di una data età a tutti i giovani della stessa età, che abbiano o meno conseguito il diploma. Il tasso totale netto è ottenuto come somma dei tassi netti alle diverse età. Esso offre la misura della "probabilità" di immatricolarsi per una singola generazione, nell'ipotesi che la propensione a proseguire gli studi rimanga costante nel tempo.

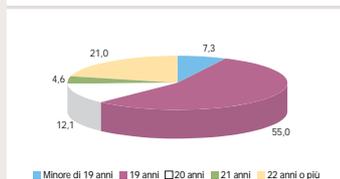
2.1 DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ

Tavola 2.1.3 - Immatricolati all'università (valori assoluti e percentuali) - A.A. 1996/1997-2003/2004

Anni accademici	Immatricolati	Variazione % sull'anno precedente	Per 100 19enni ^(*)	Donne per 100 immatricolati
1996/1997	297.537	-	40,4	-
1997/1998	299.831	0,8	42,4	54,9
1998/1999	278.939	-7,0	41,9	55,6
1999/2000	278.379	-0,2	43,4	54,9
2000/2001	284.142	2,1	45,0	55,2
2001/2002	319.264	12,4	51,1	55,1
2002/2003	330.802	3,6	54,7	54,7
2003/2004	336.724	1,8	56,4	54,8

(*) Sono considerati tutti gli immatricolati a prescindere dal fatto che abbiano o meno 19 anni.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT.

Grafico 2.1.3 - Immatricolati per età (composizioni percentuali) - A.A. 2003/2004



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT.

Tavola 2.1.4 - Tassi di immatricolazione per sesso in alcuni Paesi stranieri - Anno 2002

Paesi	Corsi di laurea o equivalenti ^(a)			Altri corsi di livello terziario non accademico ^(b)
	Totale	Uomini	Donne	Totale
Finlandia	71	62	82	-
Stati Uniti	64	60	68	(c)
ITALIA	50	44	57	1
Spagna	50	44	57	19
Regno Unito	47	43	51	27
Giappone	41	48	34	30
Francia	37	30	45	22
Germania	35	35	35	15

(a) Corsi orientati alla ricerca o a professioni di alta specializzazione: per l'Italia sono inclusi i corsi di laurea del nuovo e del vecchio ordinamento.
(b) Per l'Italia è inclusa l'AFAM.
(c) Il dato è incluso nei "corsi di laurea".
Fonte: OCSE.

Tavola 2.1.5 - Tassi netti di immatricolazione per età - A.A. 2000/2001-2003/2004

Anni	Totale	Fino a 18 anni	19 anni	20 anni	21 anni	22 anni o più
2000/2001	43,0	3,9	25,1	5,7	2,1	6,2
2001/2002	49,2	3,9	27,3	6,4	2,7	8,9
2002/2003	52,3	4,1	28,7	6,6	2,6	10,3
2003/2004	54,6	4,2	30,6	6,5	2,4	10,9

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT.

2 GLI STUDENTI

Aumentano le donne immatricolate a matematica, scienze e tecnologie

Nell'A.A. 2003/2004 i corsi di studio che hanno registrato il maggior numero di immatricolazioni sono stati quelli del settore economico-statistico (13 immatricolati su 100), politico-sociale (12 su 100), giuridico (11,5), seguiti da quelli di Ingegneria (10,3) (Tav 2.1.6).

Rispetto all'A.A. 2002/2003, tuttavia, le immatricolazioni sono cresciute maggiormente nei gruppi chimico-farmaceutico (+14,1%), geo-biologico (+8,0%) e architettura (+6%). Per le discipline in difesa e sicurezza (+21,5%) bisogna segnalare che queste sono riservate ad alcune categorie di militari per i quali sono state predisposte delle classi di laurea specifiche.

Le diminuzioni più vistose si sono registrate invece nei raggruppamenti scientifico (-5,2%) e politico-sociale (-4,2%) verso il quale nel passato si era invece orientato un gran numero di diplomati.

Nelle aree della matematica e delle materie scientifiche e tecnologiche, per le quali esiste una particolare attenzione in ambito europeo, le immatricolazioni continuano ad avere un andamento crescente in valore assoluto, ma la loro incidenza complessiva rimane stabile (Graf. 2.1.4): aumenta invece, come è negli obiettivi europei, la quota di donne che scelgono questo tipo di studi (dal 13,9% relativo al 1998/1999 al 15,4% del 2003/2004), riducendo così il gap tra i due sessi in questo campo.

Nota metodologica

In armonia con le definizioni internazionali, i corsi di scienze, matematica e tecnologia per l'Italia comprendono le seguenti classi di corso di laurea: Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze e tecnologie farmaceutiche, Scienze e tecnologie chimiche, Scienze e tecnologie fisiche, Scienze geografiche, Scienze matematiche, Scienze statistiche, Scienze e tecnologie informatiche, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Disegno industriale, Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile, Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale, Ingegneria civile e ambientale.

Più in generale, per quanto riguarda le scelte effettuate da uomini e donne (Graf. 2.1.6), si nota che il peso di queste ultime risulta notevolmente elevato nei corsi di taglio più umanistico: in quelli relativi all'insegnamento (89 immatricolati su 100), linguistici (82,9), psicologici (78,5), oltre che nelle discipline mediche (67,0). Una percentuale non trascurabile (11,1%) è presente anche nelle immatricolazioni dei corsi in Difesa e sicurezza.

Osservando, infine, come si distribuiscono per età i giovani che entrano per la prima volta nel sistema universitario, si evidenzia che gli immatricolati più anziani sono quelli dei corsi dell'area dell'insegnamento (spesso maestri che decidono di conseguire un titolo universitario) e dell'area medica che accoglie anche giovani che hanno già concluso corsi post-secondari nell'area sanitaria (Graf. 2.1.5), mentre la scelta degli studi di tipo tecnico-scientifico avviene più spesso immediatamente dopo il conseguimento del diploma.

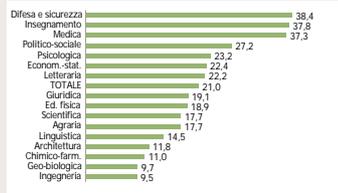
2.1 DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ

Tavola 2.1.6 - Immatricolati per area disciplinare e sesso (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2003/2004

Area disciplinari	Valori assoluti	Composizione percentuale	Variazione % sull'anno precedente	Donne per 100 immatricolati
TOTALE	336.724	100,0	1,8	54,8
Agraria	7.592	2,3	1,0	39,3
Architettura	16.091	4,8	6,0	48,6
Chimica-farmac.	12.349	3,7	14,1	62,9
Difesa e sicurezza	521	0,2	21,5	11,1
Economica-statist.	45.141	13,4	-0,4	44,1
Educazione fisica	5.295	1,6	7,2	34,6
Geo-biologica	18.158	5,4	8,0	59,8
Giuridica	38.784	11,5	3,3	56,3
Ingegneria	34.823	10,3	-1,5	17,0
Insegnamento	18.317	5,4	9,5	89,3
Letteraria	29.735	8,8	-0,7	65,2
Linguistica	18.776	5,6	-1,4	82,9
Medica	27.419	8,1	6,6	67,0
Politico-sociale	42.435	12,6	-4,2	59,5
Psicologica	10.335	3,1	-0,5	78,5
Scientifica	10.953	3,3	-5,2	22,9

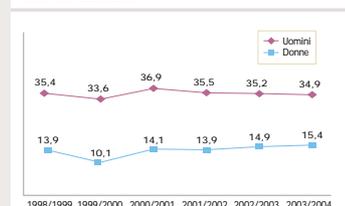
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.1.5 - Immatricolati di età superiore a 22 anni per area disciplinare (per 100 immatricolati) - A.A. 2003/2004



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

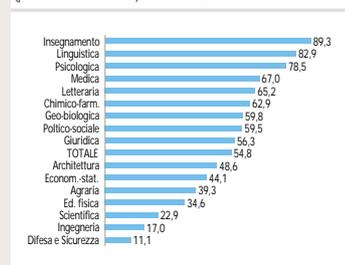
Grafico 2.1.4 - Immatricolati a corsi di matematica, scienze e tecnologie^(*) per sesso (per 100 immatricolati) - A.A. 1998/1999-2003/2004



(*) V. Nota metodologica.

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.1.6 - Donne immatricolate per area disciplinare (per 100 immatricolati) - A.A. 2003/2004



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

Nelle aree politico-sociale e geo-biologica, il maggior incremento di studenti

Negli ultimi 4 anni, dopo un periodo di stasi, le iscrizioni all'università hanno ripreso ad aumentare (Tav. 2.2.1). Nell'A.A. 2003/2004 l'ammontare degli iscritti risulta pari a circa 1.800.000 unità, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente. L'area disciplinare più popolata (Tav. 2.2.2) si conferma quella giuridica (13,2% degli iscritti), seguita da quella economico-statistica (12,8%) e da quella di Ingegneria (11,9%). Se si prescinde dall'area difesa e sicurezza, di recentissima istituzione, l'area disciplinare che mostra il maggior incremento nell'ultimo anno è quella politico-sociale (+6,9%), seguita dall'area geo-biologica (+6,2%).

Le donne, come ormai confermato da un trend di oltre 10 anni, sono più del 50% degli iscritti totali (il 55,8%, nell'A.A. 2003/2004). Queste risultano iscritte più spesso alle aree dell'insegnamento (con il 90,5% di donne), linguistica (84,7%) e psicologica (81,5%).

Anche i tassi di iscrizione (Tav. 2.2.3) mostrano un incremento della partecipazione agli studi universitari, in particolare per le leve più giovani (19-22 anni): tra il 2001/2002 e il 2003/2004 la percentuale dei diciannovenni iscritti all'università passa dal 31% al 34,6% e quella dei ventiduenni dal 26,9% al 30,4%. Con riferimento proprio ai ventiduenni l'Italia risulta tra i Paesi con una quota di iscritti all'università superiore alla media europea e al di sopra di Portogallo, Germania e Regno Unito.

È importante notare, però, che il 50% degli iscritti ha un'età pari o superiore a 23 anni, ossia superiore a quella prevista per una regolare conclusione degli studi, e ben il 35% ha più di 25 anni. Malgrado la presenza di studenti non più giovanissimi sia un fenomeno rilevante nelle nostre università, il tasso di iscrizione risulta massimo per i ventenni (36,0% nel 2003/2004), età oltre la quale la percentuale di iscritti inizia a decrescere (si passa già al 33,8% per i ventunenni).

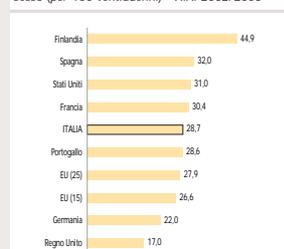
2.2 I CORSI DI LAUREA

Tavola 2.2.1 - Iscritti per tipologia di corso e sesso (valori assoluti e percentuali) - A.A. 1993/1994-2003/2004

Anni	Totale		Vecchio ordinamento			Nuovo ordinamento		
	V.a.	Variaz. anno prec. per 100 iscritti	% Donne	Lauree	Diplomi ^(*)	Lauree triennali	Lauree specialis. a ciclo unico	Lauree specialis.
1994/95	1.661.815	2,3	51,9	1.602.941	58.874			
1995/96	1.685.883	1,4	52,7	1.617.620	68.263			
1996/97	1.672.280	-0,8	53,1	1.595.642	76.638			
1997/98	1.674.186	0,1	54,2	1.585.175	89.011			
1998/99	1.676.702	0,2	54,7	1.573.052	103.650			
1999/00	1.673.960	-0,2	55,4	1.560.342	113.618			
2000/01	1.688.804	0,9	55,9	1.533.734	127.649	27.421		
2001/02	1.722.457	2,0	56,0	1.155.409	55.637	476.291	34.716	404
2002/03	1.768.295	2,7	55,9	905.958	23.784	761.925	66.728	9.900
2003/04	1.805.910	2,1	55,8	699.020	10.431	971.248	90.166	35.045

(*) Include le Scuole Dirette a Fini Speciali.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT solo per gli A.A. 1994/1995 e 1995/1996.

Grafico 2.2.1 - Iscritti di 22 anni, per Paese e sesso (per 100 ventiduenni) - A.A. 2002/2003



Fonte: EUROSTAT.

Tavola 2.2.2 - Iscritti per area disciplinare e genere (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2003/2004

Aree disciplinari	Iscritti		Variazione % sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti
	V.a.	Composiz. %		
TOTALE	1.805.910	100,0	2,1	55,8
Giuridica	246.378	13,6	-2,2	59,0
Economico-statistica	231.815	12,8	-0,7	47,0
Ingegneria	215.450	11,9	0,6	17,3
Politico-sociale	209.803	11,6	6,9	60,1
Letteraria	171.679	9,5	0,5	69,0
Medica	125.586	7,0	3,8	63,3
Linguistica	95.442	5,3	0,5	84,7
Insegnamento	93.006	5,2	5,8	90,5
Architettura	91.007	5,0	5,3	48,5
Geo-biologica	79.780	4,4	6,2	61,2
Psicologica	66.001	3,7	3,3	81,5
Chimico-farmaceutica	59.066	3,3	3,4	65,6
Scientifica	54.176	3,0	3,5	27,3
Agraria	43.512	2,4	1,6	43,9
Educazione fisica	21.715	1,2	13,4	38,7
Difesa e sicurezza	1.494	0,1	62,4	12,4

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.2.3 - Iscritti per età (valori percentuali e tassi) - A.A. 2001/2002-2003/2004

Età	Compos. %	Per 100 giovani della stessa età			
		2003/2004	2002/2003	2001/2002	
TOTALE	100,0	9,6	9,4	9,1	
Meno di 19 anni		1,9	5,9	5,2	3,8
19		11,5	34,6	32,8	31,0
20		12,2	36,0	34,5	31,9
21		11,8	33,8	32,2	29,6
22		10,8	30,4	28,7	26,9
23		9,4	25,9	24,9	24,0
24		7,7	20,5	20,3	20,0
25		6,2	15,5	15,7	15,3
26-29		14,7	8,1	8,2	8,2
30-34		7,2	2,8	2,7	2,5
Più di 34 anni		6,6	2,1	1,9	1,7

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

Diminuisce la quota di studenti che dopo il primo anno abbandona l'università

Nel 2003/2004 la quota di coloro che interrompono gli studi, sul totale delle iscrizioni, risulta pari al 5% (Tav. 2.2.4), una percentuale più alta tra i ragazzi (5,5%) che tra le ragazze (4,6%), che si confermano così più regolari tanto nel percorso scolastico, quanto in quello universitario.

L'incidenza delle mancate reiscrizioni mostra una notevole variabilità in relazione all'area disciplinare. Sono in particolare le aree linguistica, giuridica, geo-biologica, letteraria e scientifica a riportare una quota di abbandoni al di sopra della media nazionale (tra l'8% ed il 6%), mentre i corsi dell'area architettura e psicologica sono quelli che risentono in misura minore del fenomeno (1,2% e 2,3%).

Nota metodologica

Il procedimento utilizzato sottostima il fenomeno delle mancate reiscrizioni nelle aree disciplinari che ricevono trasferimenti da altre aree (fino a renderlo negativo, come nel caso di medicina per via dei trasferimenti da biologia, in cui le entrate superano le uscite). In quelle che invece fanno registrare trasferimenti verso altre aree, il calcolo sovrastima il fenomeno, in quanto agli studenti che abbandonano gli studi, si sommano quelli che li proseguono in altri indirizzi. Le mancate reiscrizioni nell'A.A. 2003/2004 sono ottenute come: (iscritti (2002/2003) - immatricolati (2003/2004) + 1/2 iscritti (2003/2004) al 1° anno LS) - (iscritti (2003/2004) - laureati (2003)).

Le interruzioni degli studi sono più frequenti all'inizio della carriera accademica: gli studenti che dopo il primo anno non rinnovano l'iscrizione sono infatti uno ogni cinque (il 21,5%).

Il rischio di interrompere gli studi prima dell'iscrizione al secondo anno (Graf. 2.2.3) riguarda più spesso il comparto scientifico (26,7% e 23,8% rispettivamente nelle aree geo-biologica e scientifica) e in misura minima quello psicologico (9,8%).

Un discorso a parte va fatto per l'area medica, in cui viene registrato un valore negativo (-12,1%). Qui, infatti, il numero degli iscritti al secondo anno risulta superiore a quello dell'anno precedente. Questo fenomeno può essere spiegato dai trasferimenti di studenti che, probabilmente a causa della mancata ammissione ai corsi a numero chiuso, frequentano il primo anno in corsi di studio differenti, per poi accedere all'area medica.

Va sottolineato che le uscite dal sistema dopo il I anno sono un fenomeno in diminuzione rispetto alla situazione precedente la riforma. Nell'A.A. 1999/2000, infatti, gli abbandoni fra il I e il II anno erano il 27,1%, contro l'attuale 21,5%.

Le aree disciplinari che mostrano la maggiore concentrazione degli abbandoni dopo il I anno sono: Psicologia (da 26,8% a 9,8%), Ingegneria (da 29,6% a 18,1%), l'area scientifica (da 35,6% a 23,8%) e quella giuridica (da 32,5% a 23,1%).

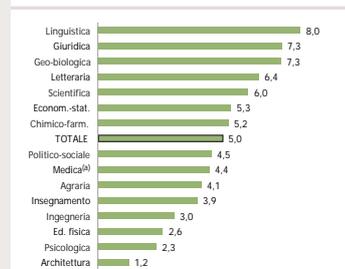
2.2 I CORSI DI LAUREA

Tavola 2.2.4 - Mancate reiscrizioni in complesso e tra il primo ed il secondo anno, per sesso e area disciplinare (per 100 iscritti dell'A.A. precedente) - A.A. 2003/2004

Aree disciplinari	In complesso		Per 100 iscritti al primo anno		
	Totale	Uomini	Donne	2003/2004	1999/2000
TOTALE	5,0	5,5	4,6	21,5	27,1
Agraria	4,1	5,0	3,0	20,3	22,8
Architettura	1,2	1,7	0,7	11,8	16,5
Chimico-farmaceutica	5,2	6,2	4,6	22,5	21,9
Economico-statistica	5,3	6,4	4,1	22,1	25,9
Educazione fisica	2,6	4,6	-0,4	16,8	-
Geo-biologica	7,3	8,5	6,5	26,7	30,5
Giuridica	7,3	8,3	6,6	23,1	32,5
Ingegneria	3,0	3,4	1,2	18,1	29,6
Insegnamento	3,9	8,7	3,4	22,0	19,6
Letteraria	6,4	8,0	5,7	21,7	24,7
Linguistica	8,0	12,5	7,3	20,6	26,0
Medica ^(a)	4,4	3,6	5,0	-12,1	7,1
Politico-sociale	4,5	3,9	4,9	20,6	26,5
Psicologica	2,3	5,5	1,6	9,8	26,8
Scientifica	6,0	6,8	4,0	23,8	35,6

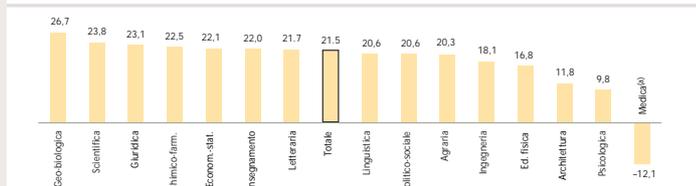
(a) Dall'area medica sono escluse le lauree triennali. V. Nota metodologica. Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT per I.A.A. 1999/2000.

Grafico 2.2.2 - Mancate reiscrizioni in complesso per area disciplinare (per 100 iscritti dell'A.A. precedente) - A.A. 2003/2004



(a) V. nota corrispondente di Tav. 2.2.4. Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.2.3 - Mancate reiscrizioni degli studenti del primo anno per area disciplinare (per 100 iscritti al primo anno dell'A.A. precedente) - A.A. 2003/2004



(a) Dall'area medica sono escluse le lauree triennali. V. nota corrispondente di Tav. 2.2.4.

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

Nel nuovo ordinamento diminuisce la quota di studenti che non superano nessun esame

I corsi del nuovo ordinamento prevedono che ogni iscritto acquisisca 60 crediti l'anno, un obiettivo che non sembra facilmente raggiungibile da tutti gli studenti (Tav. 2.2.5); questi, infatti, riescono ad ottenere mediamente solo la metà dei crediti previsti in un anno (30,3%). Un'indicazione simile viene anche dai cosiddetti "studenti equivalenti" che rappresentano il numero di studenti "regolari" necessari per generare il volume complessivo di crediti effettivamente acquisiti in un dato anno. Se tutti gli iscritti ai corsi del nuovo ordinamento fossero stati in regola, per generare i crediti registrati nel 2003 sarebbe stato sufficiente il solo 50% degli iscritti. Il dato varia comunque a seconda dell'area disciplinare: va da 72,9% per l'area medica (quella col maggior numero di studenti in regola con gli esami) al 41,1% per l'area giuridica. Coerentemente, il numero dei crediti acquisiti pro capite è massimo nell'area medica (43,7) e minimo in quella giuridica (24,6). I corsi del nuovo ordinamento presentano comunque una situazione di maggiore regolarità rispetto a quelli del vecchio ordinamento, anche in conseguenza del minor numero di studenti fuori corso, spesso meno attivi dal punto di vista degli esami. Così, a fronte dei circa 5-6 esami previsti annualmente, gli studenti del vecchio ordinamento ne superano mediamente solo 2,7, per un totale di 46 studenti equivalenti ogni 100 iscritti, contro il 50,5 del nuovo ordinamento.

Nota metodologica

Gli "studenti equivalenti" sono il rapporto tra il numero totale di esami superati (crediti nel caso del nuovo ordinamento) in una data struttura didattica ed il numero medio di esami previsto annualmente dall'ordinamento di quella struttura. Il rapporto indica il numero di studenti necessario per il numero di esami che sono in effetti stati superati in un dato anno, se tutti gli studenti fossero "in regola".

Sul ridotto numero di crediti/esami pro capite pesa, oltre alla difficoltà che gli studenti possono incontrare nelle prove, anche il fatto che una cospicua fetta di giovani non l'affronta (Tav. 2.2.6). Nel 2003, più di uno studente su cinque del vecchio ordinamento (23,4%) non ha sostenuto (o superato) alcun esame: una percentuale che, ancora una volta, si fa decisamente più bassa per i corsi del nuovo ordinamento (16,8%), sia - come si è detto - per la minor presenza di fuori corso, sia perché la modularità prevista dal sistema dei crediti comporta una maggiore partecipazione degli studenti alle attività didattiche e un numero di verifiche annue di gran lunga superiore a quello previsto dal vecchio ordinamento. Anche riguardo al numero di crediti/esami pro capite, il rendimento accademico varia a seconda dell'area disciplinare di afferenza ed è particolarmente basso nell'area giuridica, e in quella letteraria, indipendentemente dal fatto che si tratti del nuovo o del vecchio ordinamento. Tra i corsi del nuovo ordinamento, va segnalato invece il basso rendimento dell'area chimico-farmaceutica (22,5% di studenti con 0 esami) e, tra i corsi del vecchio, l'area scientifica (con il 31,6% di studenti inattivi). Nuovamente le migliori performance si registrano invece nell'area medica ed in quella di architettura, sui cui rendimenti incide probabilmente la limitazione degli accessi.

2.2 I CORSI DI LAUREA

Tavola 2.2.5 - Numero di annualità superate, crediti acquisiti e studenti equivalenti a tempo pieno, per area disciplinare (per 100 iscritti in totale) - Anno 2003

Aree disciplinari	Nuovo ordinamento		Vecchio ordinamento		Totale "studenti equivalenti" per 100 iscritti	
	Crediti acquisiti pro capite	"Studenti equivalenti" per 100 iscritti	Annualità superate pro capite	"Studenti equivalenti" per 100 iscritti	2003	1999 ^(*)
TOTALE	30,3	50,5	2,7	46,4	48,3	43,8
Agraria	28,7	47,9	3,4	58,2	52,6	49,7
Architettura	35,9	59,8	2,6	40,6	49,4	41,8
Chimico-farm.	30,0	50,0	2,9	58,5	53,7	51,6
Difesa e sicurezza	52,3	87,2	-	0,0	87,2	-
Economico-stat.	29,8	49,7	3,0	47,4	48,4	44,1
Geo-biologica	28,1	46,9	3,0	55,4	50,8	46,8
Giuridica	24,6	41,1	2,4	37,5	38,5	34,8
Ingegneria	30,0	50,0	3,0	52,0	50,9	48,4
Insegnamento	27,5	45,8	2,8	52,1	49,7	45,7
Letteraria	25,4	42,3	2,1	38,8	40,2	39,4
Linguistica	30,3	50,5	2,5	47,8	49,0	44,5
Medica	43,7	72,9	3,9	52,3	65,2	58,8
Politico-sociale	29,5	49,2	2,7	47,5	48,5	42,9
Psicologica	30,9	51,5	2,8	55,8	53,8	54,5
Scientifica	27,2	45,3	1,9	41,5	44,0	41,6

V. Nota metodologica.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - (*) ISTAT.

Grafico 2.2.4 - Studenti equivalenti a tempo pieno, per area disciplinare (per 100 iscritti) - Anno 2003



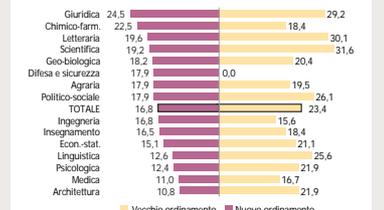
V. Nota metodologica.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.2.6 - Iscritti ai corsi di laurea che non hanno superato esami, per tipo di ordinamento, area disciplinare e sesso (per 100 iscritti) - Anno 2003

Aree disciplinari	Nuovo ordinamento		Vecchio ordinamento	
	Totale di cui Donne			
TOTALE	16,8	8,0	23,4	13,2
Giuridica	24,5	12,7	29,2	17,0
Chimico-farm.	22,5	13,5	18,4	10,5
Letteraria	19,6	12,0	30,1	21,0
Scientifica	19,2	3,9	31,6	9,7
Geo-biologica	18,2	10,1	20,4	12,1
Agraria	17,9	6,7	19,5	8,3
Politico-sociale	17,9	10,1	26,1	14,0
Ingegneria	16,8	2,0	15,6	1,9
Insegnamento	16,5	13,4	18,4	16,4
Economico-stat.	15,1	6,0	21,1	9,8
Linguistica	12,6	9,5	25,6	22,4
Psicologica	12,4	8,8	21,9	17,3
Medica	11,0	6,8	16,7	8,0
Architettura	10,8	3,8	21,9	9,5

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.2.5 - Iscritti che non hanno superato esami, per area disciplinare e tipo di ordinamento (per 100 iscritti) - Anno 2003



V. Nota metodologica.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

Diminuisce la probabilità di non concludere gli studi entro i termini

La durata effettiva degli studi universitari è spesso superiore a quella prevista dagli ordinamenti didattici: il 43,5% degli studenti risulta infatti "non regolare", cioè iscritto da un numero di anni superiore alla durata legale del corso di studio frequentato (Tav. 2.2.7). Il concetto di studente non regolare differisce da quello di studente fuori corso, in quanto quest'ultima è una definizione amministrativa, non sempre legata all'effettivo numero di anni di permanenza dello studente nel sistema universitario.

I fuori corso risultano così essere una quota inferiore a quella degli studenti "non regolari": il 36,8% nell'A.A. 2003/2004. Entrambi gli indicatori segnalano comunque un fenomeno complessivamente in diminuzione rispetto a 4-5 anni fa. Nell'anno precedente alla riforma, in particolare, l'incidenza dei fuori corso aveva fatto registrare il valore massimo degli ultimi dieci anni (42,4%), per poi attestarsi su valori più bassi.

Le aree disciplinari più colpite dal fenomeno (Tav. 2.2.8) risultano essere quella giuridica (con il 51,5% di studenti fuori corso), quella letteraria (43,1%) e Ingegneria (39,8%). Si distinguono invece per avere i valori più bassi l'area medica (17,9%), quella di Educazione fisica (22,8%) e quella psicologica (28,2%).

La probabilità di diventare uno studente non regolare, per un giovane iscritto all'università da un numero di anni pari alla durata legale del corso, è del 77,2% (Graf. 2.2.7): tra gli studenti dell'"ultimo anno", quindi, meno di uno studente su quattro concluderà gli studi entro i termini, in particolare se si tratta di iscritti nell'area giuridica, dell'insegnamento, letteraria e agraria. All'opposto si collocano gli studenti dell'area medica. L'area difesa e sicurezza presenta un valore estremamente basso, ma ha un numero assai contenuto di iscritti, per la maggior parte militari.

L'eccessivo prolungarsi degli studi è un fenomeno che affligge la nostra università da molti anni. Al riguardo va segnalato però come anche quest'ultimo indicatore dia dei segnali incoraggianti. La "probabilità" di prolungare gli studi oltre i termini (per chi dovrebbe essere sul punto di concluderli) diminuisce notevolmente tra il 1999/2000 e il 2003/2004 (Graf. 2.2.7), riducendosi di 10 punti percentuali (da 87,1% a 77,2%).

Nota metodologica

La "probabilità" di non concludere gli studi entro la durata legale del corso è calcolata come rapporto tra gli iscritti da n+1 anni in un specifico A.A. e gli iscritti da n anni, nell'A.A. precedente: avendo indicato con n gli anni di durata legale del corso.

2.2 I CORSI DI LAUREA

Tavola 2.2.7 - Iscritti fuori corso per sesso e iscritti non regolari^(a) (valori assoluti e per 100 iscritti) - A.A. 1994/1995-2003/2004

Anni accademici	Fuori corso		Studenti non regolari ^(a)	
	Va.	Per 100 iscritti	Valori assoluti	Per 100 iscritti
1994/1995	539.925	32,5	31,5	-
1995/1996	568.260	33,7	33,1	-
1996/1997	570.489	34,1	33,3	-
1997/1998	596.884	35,6	34,7	-
1998/1999	628.276	37,5	36,9	-
1999/2000	710.082	42,4	41,6	739.887
2000/2001	705.595	41,8	41,3	755.701
2001/2002	641.732	37,3	37,5	758.974
2002/2003	635.671	36,2	36,5	759.310
2003/2004	651.949	36,8	36,4	771.160

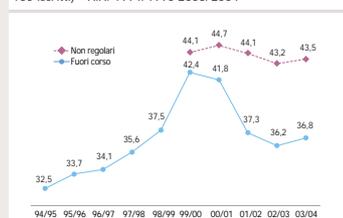
(a) Per studenti non regolari si intendono gli iscritti da un numero di anni superiore alla durata legale del corso di studi: sono esclusi gli studenti iscritti a corsi di laurea specialistica biennale.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT per gli anni 1994-1998.

Tavola 2.2.8 - Iscritti fuori corso per area disciplinare e sesso (per 100 iscritti) - A.A. 2003/2004

Aree disciplinari	Totale	Uomini	Donne
TOTALE	36,9	37,3	36,5
Agraria	36,5	36,6	36,5
Architettura	35,8	36,7	35,0
Chimico-farmaceutica	28,6	29,5	28,1
Difesa e sicurezza	0,3	0,2	1,1
Economico-statistica	39,5	39,1	39,9
Educazione fisica	22,8	21,8	24,3
Geo-biologica	30,0	30,7	29,5
Giuridica	51,5	50,1	52,5
Ingegneria	39,8	40,5	36,5
Insegnamento	46,1	33,9	36,3
Letteraria	43,1	39,5	44,7
Linguistica	38,2	32,8	39,2
Medica	17,9	21,7	15,6
Politico-sociale	30,1	32,6	28,4
Psicologica	28,2	27,6	28,3
Scientifica	34,9	33,0	39,8

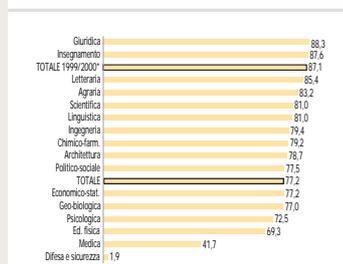
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.2.6 - Iscritti fuori corso e iscritti non regolari^(a) (per 100 iscritti) - A.A. 1994/1995-2003/2004



(a) V. nota corrispondente di Tav. 2.2.7.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT per gli anni 1994-1998.

Grafico 2.2.7 - Probabilità di non concludere gli studi entro la durata legale del corso, per area disciplinare - A.A. 2003/2004



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - (*) Fonte ISTAT.

2 GLI STUDENTI

Aumenta il numero di laureati

Nel corso dell'ultimo decennio il numero di laureati è stato in costante crescita: negli ultimi tre anni, in particolare, si è assistito ad un aumento tumultuoso dei laureati che sono passati dai 175.000 del 2001 ai 234.000 del 2003 (Tav. 2.2.9), con un incremento del 33,8%. Anche la quota di giovani che conseguono il titolo è aumentata, si è passati da circa 18 laureati ogni 100 venticinquenni nel 2000 a ben 31 nel 2003 (Tav. 2.2.10).

Il numero di donne che conseguono la laurea è maggiore di quello degli uomini (Tav. 2.2.9). Queste, che già dieci anni fa costituivano circa il 53% dei laureati, sono oggi il 56%. Il vantaggio delle donne rispetto agli uomini è più evidente se si fa riferimento ai tassi di conseguimento del titolo: la quota di laureate sulle donne di 25 anni, nel 2003, è pari al 36%, contro un valore di 27% per gli uomini.

Dal 2001, si registrano laureati anche nei corsi del nuovo ordinamento; questi nel 2003 sono stati più di 54.000. Si tratta prevalentemente di studenti precedentemente iscritti al vecchio ordinamento che hanno potuto contare sulla valorizzazione del loro portafoglio formativo e sul riconoscimento dei crediti acquisiti; infatti i primi laureati, frutto del nuovo ordinamento, saranno presenti solo dall'anno 2004.

Per valutare caratteristiche e dinamiche delle lauree del nuovo ordinamento bisognerà quindi attendere i prossimi anni.

Il tempo effettivamente impiegato dai nostri studenti per concludere gli studi si riflette negativamente sull'età alla quale conseguono il titolo (Graf. 2.2.8). I giovani che si laureano entro i 25 anni sono infatti solo poco più di un terzo del totale (36,9%).

Il fenomeno delle lauree tardive è però in fase di riassorbimento, anche grazie alle lauree triennali che hanno fatto sì che molti studenti si trasferissero dal vecchio al nuovo ordinamento, anticipando così la conclusione degli studi. Nel 2001 la quota di studenti che si laureava entro i 25 anni era infatti del 26,6%, circa il 10% in meno rispetto al 2003.

2.2 I CORSI DI LAUREA

Tavola 2.2.9 - Laureati per tipologia di corso e sesso (valori assoluti e percentuali) - Anni 1994-2003

Anni	Totale laureati/diplomati			Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento		
	V.a.	Variaz. % sull'anno precedente	% Donne	Lauree	Diplomi ^(a)	Lauree triennali	Lauree Specialistiche a ciclo unico	Lauree Specialistiche
1994	105.162	13,3	53,4	98.283	6.879	-	-	-
1995	112.608	7,1	53,7	105.097	7.511	-	-	-
1996	124.457	10,5	54,3	115.024	9.433	-	-	-
1997	131.987	6,1	55,3	121.785	10.202	-	-	-
1998	140.126	6,2	55,5	129.167	10.959	-	-	-
1999	152.341	8,7	55,8	139.109	13.232	-	-	-
2000	161.484	6,0	55,8	143.892	17.592	-	-	-
2001	175.386	8,6	56,4	153.976	20.136	1.267	6	1
2002	205.235	17,0	56,1	164.531	17.484	22.304	817	99
2003	234.672	14,3	56,0	164.123	8.012	53.741	5.825	2.971

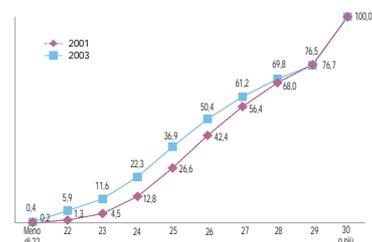
(a) Include le Scuole Dirette a Fini Speciali.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione - ISTAT solo per gli anni 1994 e 1995.

Tavola 2.2.10 - Tassi di laurea per sesso (laureati per 100 venticinquenni) - Anni 2000-2003

Anni	Totale	Uomini	Donne
2000	18,6	16,2	21,0
2001	21,0	18,1	24,1
2002	26,3	22,9	29,8
2003	31,6	27,5	35,8

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.2.8 - Laureati per età (percentuali cumulate) - Anni 2001 e 2003



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

Dall'area economico-statistica ed Ingegneria, il maggior numero di laureati

La quota più elevata di laureati proviene dall'area economico-statistica (15,2%), Ingegneria (12,9%) e giuridica (11,1%) (Graf. 2.2.9). Le aree meno rappresentate sono quelle di Educazione fisica (1,1%), Difesa e sicurezza (2,1%) e Agraria (2,3%).

Le discipline con la maggior presenza di donne laureate sono quelle con un taglio più umanistico (Graf. 2.2.10). Prime tra tutte l'area dell'insegnamento con 92 donne su 100 laureati e quella Linguistica (88,8 donne su 100 laureati). Le laureate sono invece una decisa minoranza nell'area Ingegneria (17,5%) e della Difesa e sicurezza, frequentata per la maggior parte da personale militare. Per quanto riguarda in particolare il numero di laureati in materie scientifiche, un aspetto su cui si appunta l'attenzione europea, l'Italia risulta poco al di sotto della media dei Paesi UE: il 22,3% contro il 24,4% dell'EU (25) (Graf. 2.2.11).

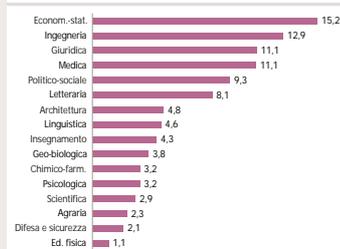
Nota metodologica

Nei confronti internazionali relativi ai corsi di scienza, matematica e tecnologia, per l'Italia sono state incluse le seguenti classi di corso di laurea: Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze e tecnologie farmaceutiche, Scienze e tecnologie chimiche, Scienze e tecnologie fisiche, Scienze geografiche, Scienze matematiche, Scienze statistiche, Scienze e tecnologie informatiche, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Disegno industriale, Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile, Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale, Ingegneria civile e ambientale.

Non tutti i giovani si laureano nella stessa area in cui si erano inizialmente iscritti, la quota dei laureati "stabili" (ossia di coloro i quali si laureano presso la stessa facoltà in cui si erano immatricolati) è dell'80% e varia al variare dell'area disciplinare di riferimento (Graf. 2.2.12). I laureati nell'area Ingegneria (86,8%), giuridica (85%) ed economico-statistica (84%) sono quelli che più spesso avevano scelto fin dall'inizio questo tipo di discipline, mentre in quelli dell'area Educazione fisica e letteraria la quota di quanti provengono da altri corsi è più elevata.

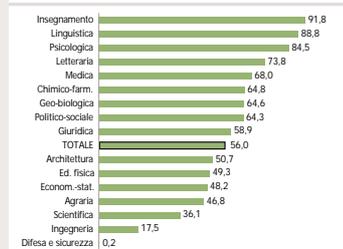
2.2 I CORSI DI LAUREA

Grafico 2.2.9 - Laureati per area disciplinare (composizioni percentuali) - Anno 2003



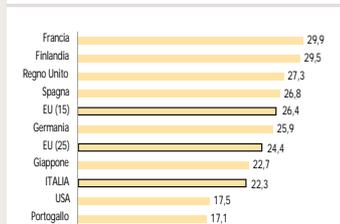
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.2.10 - Donne laureate per area disciplinare (per 100 laureati in complesso) - Anno 2003



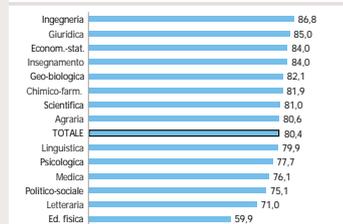
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.2.11 - Laureati a corsi di scienze, matematica e tecnologie in alcuni Paesi stranieri (per 100 studenti laureati) - Anno 2001



Fonte: EUROSTAT.

Grafico 2.2.12 - Laureati "stabili" per area disciplinare (*) (valori assoluti) - Anno 2003



(*) Il laureato stabile è quello che si laurea presso la stessa facoltà in cui si era immatricolato al suo primo ingresso nel sistema.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

In forte espansione il settore dei corsi post laurea

Il settore della formazione post laurea continua ad espandersi in misura ragguardevole in tutte le sue componenti: nell'A.A. 2003/2004, scuole di specializzazione, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento, master di primo e di secondo livello sono frequentati da un totale di 149.976 studenti.

Gli iscritti alle scuole di specializzazione sono 74.855 unità (Tav. 2.3.1), con un incremento del 93% circa rispetto a cinque anni prima, e variazioni annue di oltre il 10%.

La distribuzione delle iscrizioni alle scuole di specializzazione varia sensibilmente sul territorio a seconda del numero e della dimensione delle sedi nelle varie regioni (Tav. 2.3.2). I maggiori poli di attrazione sono costituiti da Lombardia, con il numero maggiore di iscritti (12.477: il 16,7% del totale), seguita da Sicilia (8.148, 10,9%) e Campania (8.141, 10,9%).

Circa la metà degli iscritti ai corsi di specializzazione (48%) frequenta un corso della facoltà di Medicina e chirurgia (Tav. 2.3.3) e quasi il 38% (per lo più iscritti alla Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria) frequenta Scienze della formazione. Gli altri indirizzi raccolgono una quota decisamente più contenuta di giovani; fra questi bisogna segnalare Giurisprudenza, con il 6,5%, di iscrizioni.

Se le donne rappresentano nel complesso la stragrande maggioranza degli iscritti (65,3%), la loro presenza varia sensibilmente a seconda delle facoltà. Queste sono particolarmente numerose tra gli studenti di: Psicologia, Scienza della formazione, Lettere e filosofia e Farmacia, mentre sono decisamente meno rappresentate in Medicina veterinaria e Medicina e chirurgia (Tav. 2.3.3).

Nota metodologica

Non hanno inviato i dati relativi alle scuole di specializzazione gli Atenei di Roma La Sapienza (iscritti per l'A.A. 2002/2003 e diplomati per gli A.S. 2002 e 2003) e Messina (iscritti per l'A.A. 1998/1999 e diplomati per l'A.S. 1998).

Per quanto riguarda l'età dei diplomati, questa risente del tempo che si rende necessario ai nostri giovani, tanto per conseguire la laurea, quanto per concludere la scuola di specializzazione. Così, soltanto il 35% degli iscritti consegue il diploma di specializzazione prima dei trent'anni e il 28% circa lo ottiene dai 35 anni in poi (Graf. 2.3.1).

2.3 IL POST LAUREA

Tavola 2.3.1 - Iscritti e diplomati alle scuole di specializzazione^(a) (valori assoluti e percentuali) - A.A. 1998/1999-2003/2004

Anni accademici	Totale iscritti	Variazione % sull'anno precedente	Iscritti al primo anno	Donne per 100 iscritti	Diplomati
1998/1999	38.743	-	10.189	53,3	-
1999/2000	47.694	23,1	18.773	57,1	9.665
2000/2001	50.224	5,3	16.870	59,1	9.221
2001/2002	56.458	12,4	21.528	62,5	14.767
2002/2003	64.635	14,5	25.353	64,4	18.386
2003/2004	74.855	15,8	30.336	65,3	22.579

(a) I diplomati si riferiscono all'anno solare. V. Nota metodologica. Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.3.3 - Iscritti e diplomati delle scuole di specializzazione per facoltà e sesso^(a) (composizione percentuale) - A.A. 2003/2004

Facoltà	Iscritti		Diplomati ^(a)	
	Totale	Donne per 100 iscritti	Totale	Donne per 100 diplomati
TOTALE	100,0	65,3	100,0	68,1
Medicina e chirurgia	47,6	57,4	31,1	54,0
Scienze della formazione	37,9	76,3	50,6	78,9
Giurisprudenza	6,5	59,5	9,2	61,5
Medicina veterinaria	2,2	38,2	2,5	35,4
Lettere e filosofia	1,9	76,6	1,3	77,9
Farmacia	1,5	76,5	1,6	75,0
Sc. matematiche, fisiche e naturali	0,6	71,2	0,8	74,7
Psicologia	0,6	85,6	0,1	77,4
Architettura	0,4	71,3	0,4	70,3
Altro	0,9	64,6	2,3	66,3

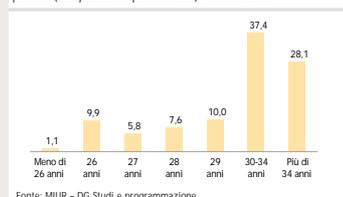
(a) I dati relativi ai diplomati si riferiscono all'anno solare. Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.3.2 - Iscritti e diplomati alle scuole di specializzazione per regione della scuola (valori assoluti e composizioni percentuali) - A.A. 2003/2004

Regione	Iscritti		Diplomati		
	V.a.	%	V.a.	%	% donne
TOTALE	74.855	100,0	22.579	100,0	68,1
Piemonte	3.234	4,3	970	4,3	69,0
Valle d'A.	34	0,0	27	0,1	77,8
Lombardia	12.477	16,7	3.774	16,7	68,8
Trentino	227	0,3	109	0,5	75,2
Alto Adige	233	0,3	49	0,2	79,6
Veneto	4.720	6,3	1.765	7,8	70,0
Friuli V.G.	1.315	1,8	469	2,1	65,0
Liguria	1.651	2,2	514	2,3	64,8
Emilia R.	5.583	7,5	1.398	6,2	62,9
Toscana	5.831	7,8	1.557	6,9	69,9
Umbria	1.622	2,2	509	2,3	69,7
Marche	1.625	2,2	460	2,0	69,6
Lazio	6.644	8,9	728	3,2	64,7
Abruzzo	2.513	3,4	922	3,6	64,7
Molise	424	0,6	142	0,6	69,0
Campania	8.141	10,9	2.784	12,3	64,2
Puglia	5.285	7,1	2.159	9,6	73,9
Basilicata	479	0,6	188	0,8	78,2
Calabria	2.187	2,9	766	3,4	74,2
Sicilia	8.148	10,9	2.774	12,3	66,4
Sardegna	2.482	3,3	615	2,7	66,3

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.3.1 - Diplomati delle scuole di specializzazione per età (composizione percentuale) - Anno 2003



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

In aumento la quota di laureati che conseguono il dottorato di ricerca

Negli ultimi anni il numero dei giovani che inizia un corso di dottorato di ricerca è in aumento (Tav. 2.3.4): dai 4.865 vincitori di concorso nel XIV ciclo, si è arrivati a 11.852 nel XVIII, con un incremento complessivo del 143,6% e un +19,9% nell'ultimo anno. Il totale degli iscritti, a sua volta, è passato dalle 21.128 unità nel 2000/2001 alle 37.617 del 2003/2004, con un incremento del 78%, mentre il numero dei dottori dai 4.077 raggiunge i 6.351 (+56%).

I dottori di ricerca, per quanto in aumento, fino al 2002 costituiscono una quota costante dei laureati, di poco superiore al 3%. Nell'ultimo anno invece (2003), la "probabilità" di un laureato di diventare dottore di ricerca aumenta e raggiunge il 4,6% (Tav. 2.3.5).

Il settore scientifico disciplinare con maggior peso (Tav. 2.3.6) è senza dubbio quello medico con il 13,9% di ammessi, seguito dal settore biologico (9,2%).

Le donne, che costituiscono circa la metà degli ammessi, degli iscritti e dei dottori di ricerca, sono più presenti nei settori biologico, filologico-letterario e psicologico.

Anche per i dottori di ricerca, così come per le scuole di specializzazione, l'età di quanti ottengono il titolo è piuttosto elevata. Più di un dottore su cinque ha, infatti, 35 anni o più (Graf. 2.3.2).

2.3 IL POST LAUREA

Tavola 2.3.4 - Ammessi ai corsi di dottorato per ciclo e sesso^(a) (valori assoluti e percentuali) - Cicli XIV-XVIII

Cicli	Valori assoluti	Variaz. % sull'anno precedente	Donne per 100 ammessi
XIV	4.865	-	48,8
XV	7.432	52,8	50,9
XVI	8.839	18,9	51,0
XVII	9.887	11,9	50,6
XVIII	11.852	19,9	50,0

(a) I dati dell'Università di Roma La Sapienza sono disponibili solo per il XVIII ciclo.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.3.5 - Iscritti e dottori di ricerca per sesso (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2000/2001-2003/2004

Anni accademici	Iscritti		Dottori	
	Valori assoluti	Variaz. % sull'anno precedente	Valori assoluti	Variaz. % sull'anno precedente
2000/2001	21.128	-	4.077	-
2001/2002	26.304	24,5	4.014	-1,5
2002/2003	29.939	13,8	4.456	11,0
2003/2004 ^(a)	37.617	25,6	6.351	42,5

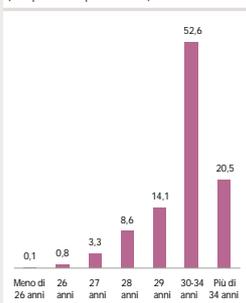
(a) L'aumento degli iscritti e dei dottori di ricerca relativo al 2003/2004 è in parte dovuto ai dati di Roma La Sapienza: 5.040 iscritti e circa 507 dottori che non erano inclusi negli anni precedenti).
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.3.6 - Ammessi, iscritti e dottori di ricerca per settore scientifico-disciplinare e sesso (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2003/2004

Settori scientifico-disciplinari	Ammessi			Iscritti			Dottori ^(*)		
	Valori assoluti	Composiz. %	% donne	Valori assoluti	Composiz. %	% donne	Valori assoluti	Composiz. %	% donne
TOTALE	11.852	100,0	50,0	37.617	100,0	6.351	100,0	50,9	
Sc. mediche	1.651	13,9	59,4	5.668	15,1	857	13,5	61,5	
Sc. biologiche	1.094	9,2	68,7	3.418	9,1	693	10,9	72,4	
Ing. civile e Archit.	940	7,9	46,5	3.073	8,2	436	6,9	48,9	
Sc. dell'ant. e filol.-letter.	928	7,8	65,1	3.001	8,0	461	7,3	64,2	
Ing. industriale	900	7,6	27,3	2.543	6,8	445	7,0	25,6	
Sc. giuridiche	894	7,5	49,8	2.982	7,9	520	8,2	48,7	
Sc. chimiche	636	5,4	56,6	1.837	4,9	406	6,4	59,4	
Sc. storiche e filos.	627	5,3	51,2	1.918	5,1	311	4,9	50,5	
Sc. fisiche	587	5,0	29,8	1.708	4,5	371	5,8	27,5	
Ing. dell'informazione	555	4,7	22,3	1.689	4,5	296	4,7	13,5	
Sc. agrarie	543	4,6	48,4	1.532	4,1	276	4,3	52,2	
Sc. politiche e sociali	427	3,6	51,5	1.320	3,5	193	3,0	48,2	
Sc. Economiche, aziend.	329	2,8	45,0	1.136	3,0	158	2,5	46,2	
Sc. matematiche	294	2,5	38,9	900	2,4	163	2,6	38,7	
Sc. della terra	295	2,5	40,7	858	2,3	180	2,8	50,0	
Sc. Economiche, socio-pol.	290	2,4	45,9	843	2,2	159	2,5	52,2	
Altro	860	7,3	56,4	3.191	8,5	426	6,7	56,3	

(*) I dati relativi ai dottori si riferiscono all'anno solare.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.3.2 - Dottori di ricerca per età (composizione percentuale) - Anno 2002



Nota: Non sono disponibili i dati dell'Università di Roma La Sapienza.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

I master sono frequentati da oltre 23.000 laureati

I master di primo e secondo livello introdotti dalla riforma degli ordinamenti universitari hanno riscosso un grande successo. Nel 2003/2004, a solo tre anni dalla loro istituzione, fanno registrare oltre 23 mila iscritti (Tav. 2.3.7); i corsi di perfezionamento (corsi pre-riforma) subiscono invece un sensibile decremento delle iscrizioni da 22.554 a 14.195 (-37,9%).

I corsi di perfezionamento e master più scelti sono quelli della facoltà di Medicina e chirurgia (20,9% del totale degli iscritti); seguono quelli di Economia (12,8%) e quelli di Scienze della formazione (9,3%) (Tav. 2.3.8). Le donne privilegiano i corsi delle facoltà di Psicologia (81,8%), di Scienze della formazione (79,6%) e quelli di Lettere e filosofia (72,5%) (Graf. 2.3.3).

Aumentano anche coloro che decidono di conseguire l'abilitazione professionale (Tav. 2.3.9): dal 1998 al 2003, i candidati sono passati da 57 mila unità a quasi 80 mila con un incremento del 39,7%, gli abilitati sono cresciuti del 59,4%.

Le professioni con più abilitati nel 2003 sono quelle di ingegnere (19.425), di medico chirurgo (10.366), di architetto (7.167) e farmacista (4.945).

Le donne, per quanto sia in costante crescita la loro presenza tra coloro che scelgono di abilitarsi, sono sempre in leggera minoranza rispetto agli uomini. Queste nel 2004 costituivano il 46,5% del totale degli abilitati.

Nota metodologica

Non hanno inviato i dati relativi ai corsi di perfezionamento gli Atenei di Modena, Milano Statale (iscritti per l'A.A. 1998/1999), Messina (iscritti per l'A.A. 1998/1999), Roma La Sapienza (iscritti per gli A.A. 2001/2002 e 2002/2003). Non hanno inviato i dati relativi a Master gli Atenei di Modena (iscritti per l'A.A. 2001/2002 e diplomati per l'A.S. 2001) e Roma La Sapienza (iscritti per gli A.A. 2001/2002 e 2002/2003 e diplomati per gli A.S. 2001 e 2002).

2.3 IL POST LAUREA

Tavola 2.3.7 - Iscritti a corsi di perfezionamento, master di I e II livello, per sesso (valori assoluti e percentuali) - A.A. 1998/1999-2003/2004

Anni	Corsi di perfezionamento		Master I livello		Master II livello	
	Iscritti	Donne per 100 iscritti	Iscritti	Donne per 100 iscritti	Iscritti	Donne per 100 iscritti
1998/1999	22.554	64,0	-	-	-	-
1999/2000	22.086	58,2	-	-	-	-
2000/2001	22.495	58,4	-	-	-	-
2001/2002	20.703	59,7	3.369	55,7	2.324	51,1
2002/2003	13.642	56,4	8.872	58,8	7.101	53,8
2003/2004	14.195	55,3	12.971	60,2	10.338	51,5

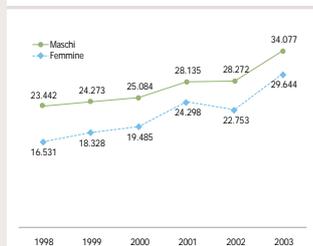
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.3.8 - Iscritti a corsi di perfezionamento, master di I e II livello per facoltà (composizione percentuale) - A.A. 2002/2003

Facoltà	Valori assoluti		Donne per 100 iscritti di I e II L.	Composiz. percentuale	
	Totale	Perfezion.		Totale	Perfezion.
TOTALE	37.504	14.195	23.309	55,9	50,2
Medicina e chirurgia	7.830	3.934	3.896	53,9	20,9
Economia	4.819	1.567	3.252	43,1	12,8
Sc. della formazione	3.499	2.077	1.422	79,6	9,3
Lettere e filosofia	2.787	606	2.181	72,5	7,4
Scienze politiche	2.472	1.143	1.329	62,1	6,6
Giurisprudenza	2.210	947	1.263	53,5	5,9
Ingegneria	2.176	443	1.733	29,7	5,8
Sc. Matem., fis. e nat.	1.413	403	1.010	56,4	3,8
Lingue e letter. stran.	979	755	224	23,6	2,6
Architettura	898	202	696	55,6	2,4
Psicologia	671	321	350	81,9	1,8
Agraria	497	113	384	44,5	1,3
Farmacia	475	264	211	63,4	1,3
Altro	6.778	1.420	5.358	57,7	18,1

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.3.3 - Abilitati per genere e anno di conseguimento dell'abilitazione - Anni 1998-2002



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 2.3.9 - Abilitati agli esami di Stato per professione - Anno 2002

Professioni	V.a.	Donne per 100 abilitati	Per 100 candidati
TOTALE	63.721	46,5	80,0
Ingegnere	19.425	18,2	92,2
Medico chirurgo	10.366	60,1	98,4
Architetto	7.167	51,9	54,1
Farmacista	4.945	70,9	97,2
Psicologo	4.630	83,8	85,3
Dott. commercialista	4.022	43,5	47,3
Biologo	2.984	75,7	93,8
Veterinario	1.505	61,1	96,6
Dott. agron. e forestale	1.484	32,8	71,6
Odontoiatra	1.373	36,5	98,6
Chimico	1.279	53,4	95,2
Assistente sociale	1.204	92,9	79,8
Ingegnere junior	1.203	9,9	82,7
Geologo	861	30,2	62,3
Rag. e perito comm.	315	38,1	65,6
Altro	958	38,4	66,0

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

La facoltà di Medicina e chirurgia attrae il maggior numero di stranieri

Nell'A.A. 2002/2003 gli studenti stranieri delle università italiane sono risultati più di 31.000 unità (Tav. 2.4.1), pari a circa 18 ogni 1.000 iscritti. Negli ultimi 5 anni si è registrata una variazione in aumento nelle loro presenze di circa il 36% che ha portato ad un incremento del rapporto tra iscritti stranieri e iscritti in totale, da 1,35 a 1,80 (con un incremento pari al 33%). Ma ancor più è aumentata la presenza degli stranieri tra gli immatricolati, con valori del rapporto che vanno da 1,53 a 2,19 (un incremento pari al 43,1%). Tra quanti conseguono il titolo universitario invece il rapporto non subisce significative variazioni (6,2%) (Graf. 2.4.1).

Le facoltà che attraggono maggiormente gli studenti provenienti dai Paesi esteri sono Medicina e chirurgia (21,1% del totale degli stranieri in Italia), Economia (12,7%) e Lettere e filosofia (10,9%), mentre quella con meno potere di attrazione è Sociologia (1,2%) (Tav. 2.4.2). Inoltre, ogni 1.000 iscritti, a Medicina e chirurgia 52 sono stranieri, a Farmacia 47, a Lettere e filosofia 28.

Il maggior incremento rispetto al 2001/2002 di studenti provenienti dall'estero si registra nei corsi che fanno capo alle facoltà di Scienze politiche (con il 42,3% di iscritti stranieri in più), Sociologia (35,9%) ed Economia (28,8%).

2.4 GLI STUDENTI STRANIERI

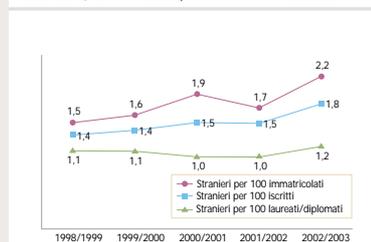
Tavola 2.4.1 - Stranieri immatricolati, iscritti e laureati/ diplomati per sesso (valori assoluti e composizioni percentuali) - Anni 1998/1999-2002/2003

Anni	Immatricolati		Iscritti		Laureati e diplomati		
	Totale	% stranieri	Totale	% stranieri	Totale	% donne	% stranieri
1998/99	4.738	1,5	23.088	1,4	1.571	45,9	1,1
1999/00	4.564	1,6	23.666	1,4	1.697	48,7	1,1
2000/01	5.509	1,9	25.769	1,5	1.673	53,1	1,0
2001/02	5.554	1,7	25.977	1,5	1.785	54,1	1,0
2002/03	7.168	2,2	31.343	1,8	2.388	57,3	1,2

Nota: sono stati considerati tutti i tipi di corsi di studio.
Laureati per anno solare.

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 2.4.1 - Stranieri immatricolati, iscritti e laureati (per 100 immatricolati, iscritti e laureati) - Anni 1998/1999-2002/2003



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tabella 2.4.2 - Stranieri iscritti per facoltà (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2002/2003

Facoltà	Iscritti		Comp. %	Stranieri per 100 iscritti	Donne per 100 iscritti
	V.a.	Variaz. % rispetto al 2001/2002			
TOTALE	31.343	20,7	100,0	1,8	56,3
Agraria, Med. veterinaria	606	13,9	1,9	1,4	44,2
Architettura, Design e Arte	1.831	13,0	5,8	2,4	48,8
Economia ^(a)	3.965	28,8	12,7	1,7	55,4
Farmacia	2.218	21,7	7,1	4,7	52,1
Giurisprud.	2.627	6,1	8,4	1,1	59,3
Ingegneria	2.771	26,2	8,8	1,2	19,3
Lettere e fil. ^(b)	3.417	20,8	10,9	1,5	77,6
Lingue e lett. straniere ^(c)	1.457	27,5	4,6	2,8	84,7
Medic. e chir.	6.617	13,3	21,1	5,2	53,1
Psicologia	597	19,6	1,9	1,3	82,1
Sc. della form., Magistero	770	27,9	2,5	0,7	84,7
Sc. matem., fis. e naturali	1.806	22,8	5,8	1,4	48,8
Sc. politiche ^(d)	1.759	42,3	5,6	1,9	59,4
Soc., Sc. comm.	382	35,9	1,2	0,9	70,2
Altre facoltà	520	48,6	1,7	1,1	59,0

Nota: sono stati considerati tutti i tipi di corsi di studio.
(a) Include: Economia e commercio; Economia dei trasporti e del commercio internazionale; Scienze economiche e sociali; Scienze economiche e bancarie; Scienze economiche, bancarie, assicurative e previdenziali; Scienze bancarie, finanziarie e previdenziali.
(b) Include: Filologia; Scuola speciale di paleografia e filologia musicale; Scuola di studi islamici; Lingua e cultura italiana.
(c) Include: Lingue e letterature straniere moderne; Scuola superiore di lingue moderne per interpreti.
(d) Include: Scuole di amministrazione aziendale; Scienze sociali.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

2 GLI STUDENTI

La maggioranza degli studenti stranieri proviene dai Paesi europei non dell'Unione

Dal confronto con gli altri Paesi europei risulta che il sistema accademico italiano è caratterizzato da una contenuta mobilità in uscita: i giovani residenti in Italia che si trasferiscono all'estero per frequentare l'università sono 2,2 ogni 100 studenti universitari italiani (Graf. 2.4.2). Si tratta di una quota al di sotto della media EU (25), ma al di sopra di Spagna e Regno Unito (rispettivamente 1,5 e 1,3%).

Anche in termini di entrate, l'apertura all'estero del nostro sistema accademico appare contenuta (Graf. 2.4.3). L'incidenza degli stranieri sulla popolazione studentesca risulta, infatti, molto bassa e pari all'1,5% del totale degli iscritti, a fronte di una media europea (a 25 Paesi) del 5,5%. Le quote più elevate di stranieri si registrano nel Regno Unito, Germania e Francia, che accolgono circa 10 stranieri ogni 100 iscritti.

Gli stranieri che scelgono di frequentare le università italiane sono per lo più residenti in Europa (Tav. 2.4.3): il 74% degli studenti stranieri proviene da Paesi europei; in particolare, il 68% da Paesi che non fanno parte dell'Unione e il 32% dagli Stati membri dell'UE. Tra questi sono soprattutto i greci a trasferirsi in Italia per frequentare l'università, rappresentando il 75% del totale degli iscritti dei Paesi membri (ed il 24% del complesso). Gli albanesi invece rappresentano la maggioranza tra gli iscritti provenienti da Paesi europei non membri dell'Unione (49%) ed il 20% del complesso.

Significativa è anche la percentuale di studenti stranieri originari dell'Asia (10%) e dell'Africa (8,5%). Tra gli asiatici prevalgono gli studenti israeliani, iraniani e libanesi; gli studenti africani provengono invece soprattutto dal Camerun e dal Marocco. Leggermente inferiore è la presenza di studenti che provengono dall'America (7%), mentre il numero degli studenti che provengono dall'Oceania è quasi irrilevante.

2.4 GLI STUDENTI STRANIERI

Grafico 2.4.2 - Studenti iscritti fuori dal Paese di origine (per 100 iscritti del Paese di origine) - Anno 2002

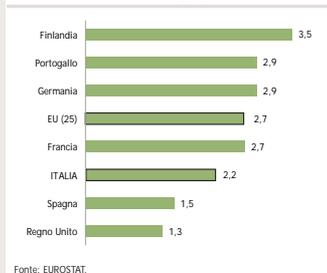


Grafico 2.4.3 - Studenti stranieri per Paese (per 100 iscritti del Paese di destinazione) - Anno 2002

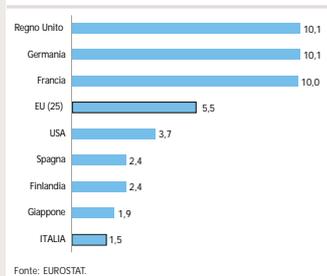


Tabella 2.4.3 - Studenti stranieri immatricolati, iscritti e laureati/diplomati per area geografica d'origine (valori assoluti e composizioni percentuali) - A.A. 2002/2003

Area geografica d'origine	Valori assoluti			Composizione %		
	Immatr.	Iscritti	Laur./dipl.	Immatr.	Iscritti	Laur./dipl.
TOTALE	7.168	31.343	2.388	100	100	100
EUROPA	5.064	23.255	1.742	71	74	73
Paesi UE	950	10.154	992	13	32	41
di cui:						
Grecia	320	7.640	716	4	24	30
Germania	269	1.047	100	4	3	4
Altri paesi europei	4.114	13.101	750	57	42	31
di cui:						
Albania	2.356	6.408	173	33	20	7
Croazia	242	1.236	85	3	4	4
Svizzera	162	877	126	2	3	5
AFRICA	655	2.674	204	9	9	9
di cui:						
Camerun	185	831	89	3	3	4
Marocco	166	481	24	2	2	1
AMERICA	660	2.198	190	9	7	8
di cui:						
Perù	159	469	29	2	1	1
Brasile	129	354	25	2	1	1
ASIA	753	3.119	245	11	10	10
di cui:						
Israele	221	870	62	3	3	3
Iran	101	491	47	1	2	2
Libano	100	448	31	1	1	1
OCEANIA	9	35	6	0	0	0
Non indicata	27	62	1	0	0	0

Sono stati considerati: i corsi di diploma universitario; le scuole dirette a fini speciali; i corsi di diploma di laurea del vecchio ordinamento; i corsi di laurea triennali (di primo livello); i corsi di laurea specialistica a ciclo unico.
(*) I dati si riferiscono all'anno solare 2002.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.